

TV. Al via domani «Scommettiamo che?», il programma abbinato alla lotteria di Capodanno

# Frizzi & Milly «L'importante è scommettere»

Domani in prima serata parte su Raiuno la quinta edizione di *Scommettiamo che?*, la fortunatissima trasmissione con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci che sarà di nuovo abbinata alla superlotteria di Capodanno, primo premio sei miliardi. La formula non verrà cambiata, dice il papà del programma Michele Guardì. E rassicura anche che nessuno di loro ha intenzione di lasciare la Rai. «Un importante volano economico e d'immagine», giura Mario Maffucci.

MONICA LUONGO

ROMA. L'Italia degli scommettitori è già pronta davanti alla tv per domani sera, quando alle 20.30 su Raiuno prenderà il via la quinta edizione di *Scommettiamo che?* fortunatissimo programma della premiata ditta Guardì-Frizzi-Carlucci, che per il terzo anno consecutivo viene abbinato alla lotteria di Capodanno, arrivata a quota sei miliardi. E così alla conferenza stampa si è presentato quel che resta dello stato maggiore della prima rete (oltre, naturalmente, ad autori e conduttori), e cioè il capostruttura Mario Maffucci e il responsabile delle relazioni esterne Carlo Sartori, pronto a volar via al consiglio di amministrazione. E se il programma è andato così bene, con uno share che oscilla tra il 38 e il 42%, sarebbe una follia cambiarne la formula o i protagonisti. «Ci sarà solo qualche novità» - ha detto Michele Guardì, l'inventore della trasmissione -. Una maggiore connessione tra il pubblico in sala e gli ospiti, che saranno abbinati alle scommesse presentate. Se la loro scommessa andrà a vuoto, gli ospiti dovranno pagare una pena, per esempio pulire le scarpe ai passanti o lavare i vetri dell'albergo in cui stanno, e il filmato verrà mandato in onda nella puntata seguente. L'altra novità riguarda il pubblico a casa che potrà sconvolgere il verdetto della giuria, votando la scommessa preferita. Tra i primi ospiti ci saranno il figlio di Jean Paul Belmondo, Pippo Baudo e un collegamento con lo stadio di Cava dei Tirreni, da dove Adriano Celentano debutterà con la sua tournée. «Forse» - dice Guardì - «Celentano sarà nostro ospite il 27 novembre, e così faremo pace con lui riuscendo al riportarlo dopo anni al Delle Vittorie». *Scommettiamo che?* avrà la sua «codina quotidiana» con *Prove e provini*, che andrà in onda dal lunedì al venerdì sulla stessa rete alle 14.10.

Un successo annunciato, viste le 7.000 richieste di partecipazione giunte finora in redazione con le proposte di scommesse più disparate, dal ragazzo che giura di mandare in buca da biliardo 12 palle bianche una in fila all'altra a quella impossibile proposta a Frizzi da un signora sulla spiaggia: mi lancia da mille metri col paracadu-

te e mi infilo al volo in un paio di jeans. «Quando una produzione tv - dice Maffucci - ha successo per 5 anni di seguito, siamo di fronte a un format di grande affidabilità. È una grande operazione aziendale, un volano economico e d'immagine per un palinsesto d'autunno che ha sempre più difficoltà a partire». E allora ben vengano l'impiego massiccio degli sponsor e la soddisfazione della Sipra. Grazie alla pubblicità i costi delle due trasmissioni rimangono gli stessi dell'anno scorso, 800 milioni per quattordici puntate più quelle di *Prove e provini*.

Quel che è certo è che nel mare in tempesta in cui naviga la Rai, quelli di *Scommettiamo che?* non hanno nessuna intenzione di andarsene. «L'anno scorso - dice Frizzi - avevo deciso di non riprendere. Ho preso nove mesi di pausa volontaria e ho riflettuto in maniera distaccata. Poi ho deciso di tornare a fare il programma perché è un asso di briscola che va valutato come tale. È sano e robusto e dà sicurezza e non è poco in un momento così incerto per la Rai. Eppure non abbiamo ricevuto neanche un premio, perché evidentemente la continuità non riempie i titoli dei giornali. Bisogna invece coltivare il rapporto col pubblico che durante tutta la settimana segue con attenzione i programmi di informazione e approfondimento e ha tutti i motivi per angosciarsi. È giusto allora dargli lo svago con un gioco che unisce tutti». Tutti contenti, dunque, a parte un richiamo polemico di Frizzi ai giornalisti che avrebbero «travistato» le sue dichiarazioni di quest'estate in merito ai suoi compensi che che sono stati resi noti dalla Corte dei Conti, insieme a quelli di molti altri: «La Rai dovrebbe tutelare di più i suoi professionisti, perché chi legge queste notizie con occhi irragionevoli, può mettere in atto minacce pericolose».

Felice e in forma smagliante anche Milly Carlucci, che domani festeggia in trasmissione i suoi quarant'anni: «Credo nella filosofia di Rossella O'Hara, che dice domani è un altro giorno. Credo cioè nell'importanza di rimettersi alla prova, ecco perché sono felice di riprendere il programma, che mi dà grandi soddisfazioni».

## A Retequattro arriva Funari e si fa in tre

Gianfranco Funari sarà l'unico, vero principe della prossima stagione di Retequattro. Saranno suoi ben tre programmi: «Funari news, Punto di svolta e L'originale», in cui il giornalista più famoso d'Italia si collegherà con quattro piatte italiane per dare voce alla gente sui fatti d'attualità. Intanto stasera parte la nuova soap «Hollywood», che si annuncia con toni hard e poi nei prossimi mesi cinque serial americani inediti. «Sweet Justice, Picket fences» e «Christie», tutti in onda in prima serata. Mentre la nuova telenovela «Senza peccato», prodotta dalla Silvio Berlusconi Communications, sostituirà «Milagro». Sparisce «C'eravamo tanto amati»: l'audience era in calo e i casi presentati troppo morbosi.



Milly Carlucci conduttrice di «Scommettiamo che?»

## Sabani: «Baudo non arrabbiarti scelgo la radio e la Fininvest»

ROMA. «Non parlate di divorzio, se no si arrabbia il mio amico Pippo Baudo»: arrabbiature o no di casa Rai, il fatto è che Gigi Sabani, chiuso con *Il gioco dell'oca* su Raidue, ha firmato il contratto con la Fininvest per un varietà a primavera. «I divorzi sono qualcosa di definitivo - insiste Sabani - Perché ipotizzare il futuro?». Che cosa accadrà di ascoltare è difficile dirlo, perché il «gran varietà» è iniziato alla presentazione, dove sono state annunciate le scenografie, il corpo di ballo e quant'altro nessun ascoltatore radiofonico potrà mai vedere. Si sa, invece, che grazie al trasformismo vocale di Sabani sono attesi grandi ospiti, da Sylvester Stallone a Robert De Niro: che è assicurato lo spazio delle rubriche, dalla dietologia all'oroscopo, all'opinione televisiva, come moda comanda. E soprattutto, appuntamento d'obbligo dopo le interviste al caminetto di Zanetti, non mancherà l'incontro con il presidente del Consiglio Berlusconi-Sabani. A intervistarlo il giornalista Aldo Tappeto, vero equilibrista - viene spiegato - perché riesce a fare interviste in ginocchio restando in piedi... □ S.Gar

Sabani, due degli «amici storici» di Renzo Arbore, Alfredo Cerruti e Arnaldo Santoro (meglio noti, forse, come «Volante 1» e «Volante 2»), oltre al giornalista di *Panorama* Antonello Piroso che con Eva Robbins aveva condotto, qualche stagione fa, il discorso *Prima donna* sulle reti Fininvest. Nel corso dell'incontro stampa, Roberto De Simone ha annunciato la fondazione di un centro di formazione per giovani cantanti lirici di cui sarà il direttore. Il centro, che sarà attivo dall'aprile del '95, nasce con lo scopo precipuo di ripristinare in maniera corretta la prassi esecutiva relativa alla produzione operistica del '700 napoletano facendo rivivere una tradizione offuscata dalla evoluzione delle forme melodrammatiche, durante il Romanticismo e successivamente dal Verismo musicale.

## Il cartellone

### Al San Carlo Pavarotti canta Verdi

SANDRO ROSSI

NAPOLI. Il San Carlo rinvigorisce le sue grandi tradizioni annunciando per il '94-'95 una stagione ricca di eventi di particolare interesse. Nel corso di un incontro stampa al quale ha partecipato il sindaco Antonio Bassolino è stato presentato, dal sovrintendente del teatro Francesco Canessa e dal neodirettore artistico maestro Filippo Zigante, il calendario degli spettacoli che si terranno dal prossimo 1° dicembre. Per la serata inaugurale è prevista la rappresentazione di *Un ballo in maschera* di Verdi, con Luciano Pavarotti nelle vesti del protagonista, e la direzione di Daniel Oren. La musica di Ciaikovski dell'*Eugénie Onéguin*, elaborata da Kurt Heinz Stolze, ha ispirato il coreografo John Cranko per lo spettacolo che andrà in scena il 6 gennaio. Lo spettacolo successivo è costituito dal *Don Giovanni* di Mozart riproposto in un allestimento realizzato dal Covent Garden di Londra. Dirigerà Salvatore Accardo. Regia di Johannes Scharf (31 gennaio). Il personaggio di Don Giovanni ricomparirà ne *Il convalido di pietra* di Giacomo Tritto (1783), in prima rappresentazione moderna. Lo spettacolo, diretto da Peter Maag e con la regia di Roberto De Simone, avrà luogo al Teatro di Corte. Sono previste 15 rappresentazioni comprese tra il 1° e il 22 febbraio. *I Capuletti e i Montecchi* di Bellini andranno in scena il 4 marzo. Assente da moltissimi anni dalle scene san-carliane, l'opera sarà diretta da Salvatore Accardo. Tra i protagonisti spiccano i nomi di Giusy Giustino e di Luca Canonici. Tra le opere di repertorio figurano *Tosca* (30 marzo), *Traviata* (15 aprile) e *L'elisir d'amore*, quest'ultima diretta da Daniel Oren. Nei ruoli principali Giuseppe Sabbatini e Valeria Esposito. Da segnalare ancora due spettacoli di balletti: il primo al Teatro di Corte con la rappresentazione di *Agostino* per la coreografia di Agostino D'Aloia e *Gesto azione*, coreografia di Virgilio Sieni su musica di Ennio Morricone; il secondo al San Carlo realizzato dal coreografo Mirko Sparembek sulla musica del *Requiem* di Mozart (6 maggio).

Opere del nostro secolo sono presenti con la rappresentazione della *Voce umana* di Foulenc, protagonista Katia Ricciarelli, ed *I telefonisti* Giancarlo Menotti. Le due opere, insieme a *Il maestro di cappella* di Domenico Cimarosa costituiranno un unico spettacolo a conclusione della stagione, che andrà in scena il 20 giugno. La regia è affidata a Roberto De Simone. Dirigerà Claudio Desderi.

Il centro di formazione per giovani cantanti lirici di cui sarà il direttore. Il centro, che sarà attivo dall'aprile del '95, nasce con lo scopo precipuo di ripristinare in maniera corretta la prassi esecutiva relativa alla produzione operistica del '700 napoletano facendo rivivere una tradizione offuscata dalla evoluzione delle forme melodrammatiche, durante il Romanticismo e successivamente dal Verismo musicale.

## Spettacolo

### Il governo stoppa il decreto

NEDO CANETTI

ROMA. Il governo affossa i suoi decreti. Con l'aiuto di una parte consistente della maggioranza. È successo ieri al Senato. L'assemblea di Palazzo Madama aveva all'ordine del giorno l'ennesima edizione del decreto-legge che trasferisce le competenze del disciolto ministero del Turismo e spettacolo. L'obiettivo era il voto favorevole in almeno un ramo del Parlamento prima della imminente scadenza e ripresentazione.

Niente da fare. Il governo ha adoperato tutti i mezzi, aiutato dai senatori di Forza Italia, An, Ccd e da metà gruppo della Lega (l'altra metà si è schierata con l'opposizione) pur di non arrivare al voto. Motivo di un così singolare comportamento? Il testo era pervenuto in aula con alcune interessanti modifiche, introdotte in commissione, contro il parere del governo e della maggioranza, messi ripetutamente in minoranza. Il sottosegretario Luigi Grillo, noto per essere saltato dal Partito popolare sul carro della Destra il giorno del voto di fiducia al governo Berlusconi (e per questo premiato con un posticino al governo), ha subito chiesto il rinvio del provvedimento in commissione, con l'evidente intento di farlo decadere prima del voto del Senato. Non ha esitato nemmeno uno straccio di argomentazione tecnica, come si fa normalmente in questi casi, per mascherare un dissenso politico. Ha detto semplicemente che così com'era il decreto, nel nuovo testo, al governo non piaceva proprio e che, quindi, ne bloccava l'iter. La proposta ha provocato un vero antifeu. Sono insorti in difesa delle prerogative del Parlamento e contro l'impudenza (così l'ha definita Ersilia Salvato, capogruppo di Rifondazione) del governo, il presidente dei Progressisti-federati, Cesare Salvi, Salvato, il presidente della commissione Industria, Umberto Carpi, il popolare Pietro Perlingieri, la socialista Olga Baiello, il verde-retino Bruno Di Maio e il leghista Roveda. Messa ai voti, la proposta di Grillo è stata clamorosamente battuta.

Governo e gruppi di maggioranza non si davano però per vinti e ricorrevano all'arma estrema, far mancare il numero legale. Lo hanno fatto per due volte. A questo punto, il provvedimento è stato tolto dall'ordine del giorno. Ecco perché il decreto è decaduto. Lo ha affossato il governo.

«Gli emendamenti che hanno innervosito l'esecutivo» ha dichiarato la sen. Anna Maria Bucciarelli, che segue per i Progressisti-federati i problemi dello spettacolo - e sui quali si era raggiunta in commissione una larga adesione erano indirizzati a non eludere il questo referendum, nel senso di assegnare alle regioni un ruolo ben preciso, nel processo di riassetto dello spettacolo, senza trascurare di dare il giusto rilievo ai compiti dell'amministrazione centrale, data la specificità del settore. Ad esempio, per quanto riguarda la gestione del Fus (il decreto assegna compiti alle regioni, senza prevedere trasferimenti finanziari dal Fondo unico e profondo alle regioni l'assunzione di personale) e per le competenze sulle manifestazioni di carattere nazionale.

TV. Parla Carlo Di Carlo, regista del documentario sull'eccidio nazista, in onda stasera su Raiuno

## «Ho filmato Marzabotto. Pensando al Rwanda»

MONTE SOLE (Bologna). Sui luoghi della memoria, sui luoghi del silenzio e della strage, cinquant'anni dopo. Luoghi che ritornano nell'insegnamento di don Giuseppe Dossetti, nel nostro bisogno di pace, nei drammatici scenari di guerra di oggi. Il regista Carlo Di Carlo è voluto tornare a Monte Sole, Marzabotto, Grizzana, a Cà di Minghella, in quella montagna povera e semplice per trovare, in questo «nulla» provocato dalla ferocia nazista, i volti pieni di terrore dei bambini della Bosnia, della Croazia, del Rwanda. Bambini, donne, vecchi, trucidati dalla ferocia, oggi come allora. Ne è venuto fuori un film bellissimo - di un'ora - che andrà su stasera su Raiuno alle 22.45. *Un film per Monte Sole. L'uomo, la terra e la memoria*. Un film sul dolore e su un silenzio che ammorisce l'umanità disperata affinché non accada mai più.

Parlano le pietre e gli alberi in questo silenzio doloroso, parlano gli uomini: don Dossetti, i pochi superstiti dell'eccidio, gli aguzzini come Reder, gli storici. E parlano le parole del poeta Roberto Rossini: «Monte Sole esce dal silenzio della notte e torna a coprirsi di luce. Così ogni giorno le sue memorie del set-



Carlo Di Carlo Pais

Sui luoghi della barbarie nazista, cinquant'anni dopo. Il regista Carlo Di Carlo è tornato a Monte Sole, Marzabotto, Grizzana per girare un film di un'ora che va in onda stasera su Raiuno alle 22.45. Parlano le pietre, gli alberi, i pochi sopravvissuti dell'eccidio, gli aguzzini come Reder, gli storici, e soprattutto don Giuseppe Dossetti. «Pensavamo che non potesse più accadere e invece, dalla Jugoslavia al Rwanda, la ragione continua ad essere calpesta».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

mai più accadere. E che questo dovesse essere non un luogo da commemorare, ma da rivivere di continuo nella coscienza. Questi lunghi anni sono stati capaci di frantumare spesso e troppe volte la forza, la fermezza, la vigilanza, facendoci apparire più deboli, più disposti a concedere. Ma Monte Sole e Marzabotto sono la Storia. Ecco perché è nato il Parco della pace. Ecco perché è nato il film: per impedire che la distruzione della memoria storica, individuale

e collettiva, distrugga anche la ragione. Quello che succede oggi nella ex Jugoslavia e in Rwanda ci fa dunque capire che siamo molto vicini alla distruzione della ragione. Si Per questo sono venuti qui su questo territorio in cui sono passata civiltà e che adesso fa parlare il nulla. Ho iniziato a girare e le immagini sono venute da sole. Parla Cà di Minghella, dove fu uccisa una famiglia intera, parla la que-

ria, parlano gli sguardi morandiani su Grizzana, la montagna, quelle case di sasso, quelle chiesette e quei cimiteri di poche croci...

E parla don Giuseppe Dossetti. Si e il suo sembra il «discorso della montagna». Dice: «Due sono le ragioni della nostra presenza. La comunione reale, anche se non percepibile sensibilmente, tra noi e i morti di qui, colpiti dalla violenza barbara, per conservare nel raccoglimento e nella vigilanza la memoria storica dei fatti emblematici della più grande catastrofe dell'uomo del nostro secolo e per ammonire a non entrare in circuiti perversi che possano portare per il futuro a conseguenze ancor più catastrofiche».

Nel film c'è anche la testimonianza di un giovane storico tedesco, Lutz Klinkhammer, autore del recente saggio «L'occupazione tedesca in Italia», edito da Boringhieri, che approda a una nuova verità.

La nuova verità è che le stragi furono certamente ordinate dall'al-

to, ma che si svilupparono con così grande ferocia per lo zelo dei soldati in zona, le brigate di Reder

C'è anche Reder nel film. Nella seconda parte. Era necessario ricordare il processo, sentirlo «giustificare» atti di guerra contro popolazioni inermi, sentirlo chiedere il perdono e, parallelamente, sentire le testimonianze dei superstiti del massacro per difendere, ancora una volta, la memoria vera di Marzabotto. Ma abbiamo messo anche altre due testimonianze, quella di Dollmann, generale nazista, e quella del capo della Cia, Dulles. Entrambe riconoscono il valore partigiano. Dulles dice addirittura «Voi avete avuto l'esercito più importante, la Resistenza».

Il finale è bellissimo. Con quelle immagini così vicine, con quella esplosione nucleare che incombe... È un finale aperto al mondo. Ho voluto riflettere sul presente per capire un possibile futuro. Come dice Rossini, «Quello che accade in questi giorni sulle montagne della Bosnia, della Croazia e della Serbia è un calco di ciò che è accaduto cinquant'anni fa a Caprarone Sperticano, a Casaglia».